



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 11 (11 Febbraio 2014)

Sommario

Audizione dell'ANP presso la VII Commissione del Senato
Dalle lezioni tenute dall'Avv. Giuseppe Pennisi a Fossano: "Concessione locali a terzi"
Fondo Scuola Esposito: verso le elezioni 28, 29 e 30 aprile 2014
Consulenza previdenziale per i soci Anp

AUDIZIONE DELL'ANP PRESSO LA VII COMMISSIONE DEL SENATO

Si è svolta oggi la prevista audizione dell'Anp presso la VII Commissione permanente del Senato, in vista della conversione del decreto legge 23 gennaio 2014, n. 3.

Il presidente Rembado ha portato all'attenzione dei senatori presenti le ragioni della categoria, segnalando in particolare tre punti critici:

- Fondo Unico Nazionale e blocco dei contratti integrativi regionali
- impegno (mai onorato) del MIUR per una integrazione ai fondi contrattuali
- recuperi stipendiali forzosi ai danni dei dirigenti della Sardegna e della Campania

Al termine, ha depositato una memoria illustrativa con due allegati ed il testo dei tre emendamenti proposti.

Riportiamo qui di seguito i relativi testi.

AUDIZIONE VII COMMISSIONE SENATO

DISEGNO DI LEGGE 1254 DI CONVERSIONE DL 23 GENNAIO 2014 n. 3

Questa organizzazione, che rappresenta in modo largamente maggioritario gli interessi dei dirigenti delle scuole, intende portare all'attenzione degli onorevoli Senatori tre criticità che da anni incidono sullo status retributivo dei dirigenti in questione ed alle quali si chiede di trovare soluzione nell'ambito della conversione del decreto-legge n. 3.

La prima: fin da quando è stata istituita la dirigenza scolastica (1997-2000), il trattamento economico complessivo è stato fortemente sperequato rispetto ai dirigenti di pari livello (II fascia) delle altre amministrazioni pubbliche ed in particolare di quello dello stesso Ministero di riferimento (MIUR). Tale squilibrio è dovuto per intero alla parte variabile della retribuzione, e cioè all'indennità di posizione ed al premio di risultato. Queste voci intendono remunerare la complessità dell'incarico svolto: e qui si colloca un primo paradosso. Le responsabilità attribuite ai dirigenti scolastici sono molto più numerose e complesse di quelle ordinariamente svolte dai dirigenti amministrativi. Basti un dato per tutti: un dirigente ministeriale coordina di solito l'attività di 5-10 persone al massimo. Un dirigente scolastico, per limitarsi a docenti e personale dipendente, gestisce in media 120-130 persone (un milione di addetti per meno di ottomila dirigenti). Per non parlare degli studenti, dei genitori, dei fornitori, degli Enti locali, degli Enti di vigilanza e di tutto il resto. Di tale dissimmetria nei carichi di lavoro si è anche occupata la stampa: si allega un prospetto sintetico predisposto da una diffusa testata del mondo scolastico.

A partire dal 2012, tale situazione si è ulteriormente aggravata, per effetto di misure di contenimento della spesa, che hanno cancellato oltre duemila sedi dirigenziali, ridistribuendo il lavoro e le responsabilità sui dirigenti rimasti, con un incremento medio del 25% a testa. Il tutto a

retribuzione invariata, per effetto del blocco decretato con DL 78/2010.

Negli ultimi sei mesi, a tale situazione già intollerabile, si è aggiunto un nuovo tassello che ha dell'incredibile. Il Ministero dell'Economia – in assenza di norme precise in merito (il DL 78/2010 nulla dice) – ha fissato con una propria circolare una modalità di ricalcolo del Fondo Unico Nazionale da cui vengono corrisposte le retribuzioni di posizione e di risultato ai dirigenti scolastici, tale da comportarne l'abbattimento per un importo di circa diciotto milioni di euro. Il che si traduce in un taglio di circa duemila euro annui nella retribuzione di ciascun dirigente. A lavoro accresciuto si vuole fare corrispondere addirittura una diminuzione della retribuzione (oltre tutto, già fortemente sperequata al ribasso).

Il meccanismo è complesso, ma si cercherà di spiegarlo in breve. Il Fondo è alimentato annualmente, fin dall'origine, con gli importi della cosiddetta RIA (retribuzione individuale di anzianità) dei dirigenti che via via cessano dal servizio. Questo ha comportato una sua progressiva lievitazione fino al 2010, anno in cui il citato DL 78 ha imposto che tutti i fondi di questo tipo venissero congelati nell'importo massimo a quello in vigore in quel momento. La stessa norma stabiliva che – in caso di diminuzioni nell'organico – il Fondo venisse ridotto in proporzione. Ma non stabiliva la confisca permanente della RIA dei pensionati: la quale però non poteva determinare un incremento del tetto massimo del Fondo.

Nei due anni successivi non vi sono stati particolari problemi: la RIA veniva virtualmente versata nel Fondo e regolarmente ne determinava l'eccedenza rispetto al tetto. Ma, ai fini del calcolo delle retribuzioni, si utilizzava solo l'importo del 2010, come da legge. Non si sono operate riduzioni, dato che l'organico è rimasto stabile. Il MEF non ha eccepito alcunché su tale modalità di calcolo. Nel 2013, si è proceduto a rinnovare i contratti integrativi, applicando la stessa procedura. Stavolta però c'era una forte diminuzione nell'organico, per effetto dei tagli sopra ricordati. Pertanto, occorre applicare una riduzione di circa il 15% all'importo del Fondo: riduzione che è stata calcolata sull'importo "virtuale" derivante dalla somma fra l'entità del Fondo al 2010 e la RIA dei pensionati. In sede di registrazione dei contratti, il MEF ha rifiutato il visto, sostenendo (senza supporto normativo) che – dal momento che la RIA determinava "virtualmente" uno sfioramento del Fondo prima della riduzione del 15% - si dovesse non tenerne conto ed applicare invece la riduzione direttamente all'importo del Fondo senza la RIA. Il che equivale appunto a confiscare l'importo relativo ed ad abbassare la retribuzione netta risultante.

Tale posizione è tanto più sorprendente in quanto – oltre a non essere suffragata da alcuna previsione normativa (si tratta di una interpretazione dello stesso Ministero) – sovverte l'orientamento tenuto dallo stesso nei due anni precedenti. Non basta: lo stesso MEF, prima di cambiare parere, aveva registrato i contratti di quattro regioni, che quindi li applicano, mentre in altre quattordici sono bloccati, con ulteriore disparità interna alla categoria. Da notare che il MIUR, che ha invece sottoscritto i contratti ora bloccati, è di diverso avviso, come più volte ufficialmente dichiarato.

L'emendamento proposto mira a ripristinare una corretta modalità di calcolo del Fondo e quindi lo sblocco di tutti i contratti congelati. Non determina maggiori oneri, in quanto l'importo del Fondo stesso rimane al di sotto del tetto del 2010, in ciò rispettando alla lettera la previsione di legge; quella previsione che il MEF vuole invece irragionevolmente ampliare.

La seconda: il 29 aprile 2010 – quindi prima del blocco deciso con il DL 78 – fu raggiunta un'intesa fra le OO.SS. dei dirigenti scolastici ed il MIUR avente ad oggetto l'integrazione delle somme disponibili per il rinnovo contrattuale in corso con una somma di 5 milioni di euro, da "stanziare con il primo provvedimento normativo utile". Tale impegno era condizione per la sottoscrizione del contratto da parte dei sindacati. Di fatto, il CCNL fu sottoscritto "sulla fiducia" di lì a qualche settimana, ma la controparte pubblica non ha mai onorato quell'impegno.

Omissione particolarmente grave, in quanto la dotazione in questione era finalizzata a riequilibrare la retribuzione dei dirigenti neo-assunti, particolarmente penalizzati dalla modalità di calcolo dei loro emolumenti.

L'emendamento proposto mira a sbloccare quella somma ed a renderla disponibile per la

finalità per cui era stata prevista. Non determina maggiori oneri a carico dell'erario, dato che viene finanziato con la quota di RIA (vedi sopra) non utilizzata per l'incremento del Fondo per effetto del ricordato blocco voluto dal DL 78/2010.

Si ricorda che il decreto in questione ha stabilito che l'importo del Fondo non potesse crescere, ma non che le somme già percepite dai dirigenti in servizio e destinate al Fondo all'atto del loro pensionamento venissero confiscate.

La terza: prima che il contratto del 2010 desse vita al citato Fondo Unico Nazionale, i Fondi erano uno per ogni Regione, ciascuno alimentato dalla RIA dei pensionati di quella sola regione. Il che ha dato vita nel tempo a notevoli squilibri fra le dotazioni disponibili nei diversi territori e quindi nella retribuzione spettante ai singoli. Non esisteva neppure un meccanismo di riequilibrio in caso di sostanziali variazioni di organico, che sono fisiologiche per i dirigenti scolastici, data l'età media elevata ed il conseguente accentuato turnover, che si avvicina al 10% annuale. Per tutti questi motivi, al momento del rinnovo del CCNL del 2010, si è passati al Fondo Unico Nazionale e ad un diverso meccanismo di calcolo (in parte inceppato poi per effetto del più volte ricordato DL 78/2010).

Ma il vecchio meccanismo aveva intanto prodotto effetti perversi nelle regioni in cui – a causa dei vuoti di organico – a partire dal 2007 erano stati assunti molti nuovi dirigenti, vincitori del concorso appena concluso. A fondo invariato, il raddoppio o quasi degli aventi diritto ha prodotto un'incapienza dei fondi. L'Amministrazione ha reagito con ritardo a questa situazione e sta procedendo negli ultimi mesi a recuperi forzosi per importi anche di migliaia di euro. Tale è in particolare il caso della Sardegna e della Campania.

L'emendamento proposto mira a bloccare tali trattenute (ed a recuperare quanto già prelevato), dato che la situazione di disequilibrio dei conti regionali non è imputabile ai singoli dirigenti ma ai ritardi amministrativi. Si propone di finanziare tale provvedimento sempre con la quota di RIA non utilizzata per il Fondo e quindi senza aggravio per l'erario.

ALLEGATI ALLA MEMORIA

Tabella comparativa delle responsabilità dirigenziali all'interno dell'amministrazione scolastica

<i>Competenze</i>	<i>Dirigenti scolastici</i>	<i>Dirigenti amministrativi 2.a fascia</i>
Numero medio di dipendenti	100	5/6
Apicale: risponde in prima persona dei risultati	Sì	NO
Applicazione regolamento privacy	Sì	NO
Assunzione diretta del personale supplente	Sì	NO
Attuazione norme anticorruzione	Sì	NO
Direzione, coordinamento e controllo attività degli uffici	Sì	Sì
Gestione appalti	Sì	NO
Gestione e partecipazione organi collegiali	Sì	NO
Gestione vertenze disciplinari con il personale	Sì	NO
Organizzazione dell'attività didattica delle scuole	Sì	NO
Promozione della collaborazione con il territorio	Sì	NO
Rapporti e contenzioso con il personale dipendente	Sì	Per alcuni
Rapporti e contenzioso con l'utenza	Sì	NO
Rappresentanza dell'Amministrazione in giudizio	Sì	NO
Rappresentanza legale	Sì	NO
Responsabilità civile verso il personale	Sì	NO
Responsabilità civile verso utenza (alunni)	Sì	NO
Responsabilità contabile	Sì	Per alcuni
Responsabilità erariali	Sì	Per alcuni
Responsabilità gestione previdenziale	Sì	NO
Responsabilità per la trasparenza dei siti web	Sì	NO
Responsabilità sostituto d'imposta	Sì	NO
Responsabilità sulla sicurezza degli edifici scolastici	Sì	NO

Titolarità relazioni sindacali, contrattazione RSU	Sì	NO
Verifica legittimità delle delibere	Sì	Per alcuni
Rapporto retributivo effettivo (v. <i>Retrib.ne media lorda</i>)	50%	100%
Retribuzione media annua lorda	55.000	110.000

Elaborazione Tuttoscuola

INTESA

FRA

il Ministero dell'Università e della ricerca

E

le rappresentanze sindacali ANP/CIDA, FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS
CONFISAL

Le parti, a seguito dell'incontro avvenuto il 29 aprile 2010, su richiesta di parte sindacale per l'integrazione delle risorse finanziarie per il rinnovo del C.C.N.L. per l'area V, relativo ai bienni economici 2006/2007 e 2008/2009, parte economica

CONVENGONO

- 1) il Ministero assegna risorse aggiuntive, oltre a quelle previste dall'atto di indirizzo, nella misura di € 5.000.000 (cinquemilioni) una tantum;
- 2) il Ministero provvederà in tempi rapidissimi a rendere disponibile la somma di € 5.000.000 (cinquemilioni) con il primo atto normativo utile;
- 3) sull'impegno a concludere le trattative negoziali per il rinnovo del CCNL per l'area V – parte economica.

IL MIUR – Le Organizzazioni Sindacali ANP/CIDA, FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFISAL

EMENDAMENTO n. 1

“Dopo il comma 4 art. 1 del decreto legge 23 gennaio 2014, n. 3, è aggiunto il seguente comma:

4-bis Limitatamente al personale dirigente scolastico, la riduzione proporzionale del fondo di cui all'art. 9, comma 2-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si applica previa integrazione del fondo con la retribuzione individuale di anzianità dei dirigenti cessati dal servizio nel periodo successivo all'ultimo ricalcolo. Resta fermo in ogni caso l'ammontare massimo previsto dal comma 2-bis predetto.”

EMENDAMENTO n. 2

“Dopo il comma 4 art. 1 del decreto legge 23 gennaio 2014, n. 3, è aggiunto il seguente comma:

4-ter In applicazione di quanto previsto dall'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 fra il MIUR e le organizzazioni sindacali dell'area V, è autorizzato lo stanziamento della somma di cinque milioni di euro, da utilizzare per le finalità indicate nell'intesa medesima.

La copertura relativa sarà assicurata, ad invarianza di spesa complessiva, mediante riduzione dell'importo accantonato a fronte della retribuzione individuale di anzianità dei dirigenti cessati dal servizio negli anni 2011, 2012 e 2013.”

EMENDAMENTO n. 3

“Dopo il comma 4 art. 1 del decreto legge 23 gennaio 2014, n. 3, è aggiunto il seguente comma:

4-quater Limitatamente al personale dirigenziale dell'area V in servizio nel ruolo regionale della Sardegna, i livelli retributivi della parte variabile dell'indennità di posizione e dell'indennità di risultato relativi agli anni scolastici 2007-08, 2008-09 e 2009-10 sono quelli pattuiti con il Contratto collettivo integrativo a livello regionale stipulato in data 7 marzo 2007.

Limitatamente al personale dirigenziale dell'area V in servizio nel ruolo regionale della Campania, i livelli retributivi della parte variabile dell'indennità di posizione e dell'indennità di risultato relativi agli anni scolastici 2010-11 e 2011-12 sono pari alla media aritmetica tra quelli

pattuiti con il Contratto collettivo integrativo a livello regionale stipulato in data 8 maggio 2008 e quelli definiti dall'Amministrazione scolastica regionale con atto unilaterale per l'anno scolastico 2010-11.

La copertura dei relativi oneri è assicurata, ad invarianza di spesa complessiva, mediante riduzione dell'accantonamento complessivo delle retribuzioni individuali di anzianità del personale dirigenziale dell'area V posto in quiescenza durante il periodo di riferimento.”

Dalle lezioni tenute dall'Avv. Giuseppe Pennisi a Fossano CONCESSIONE LOCALI A TERZI

Il rapporto scuola-ente locale è ciò che caratterizza la concessione a terzi degli edifici scolastici.

L'EELL è il proprietario mentre la scuola ne è il gestore.

Vi sono diritti che ineriscono al proprietario ed altri che ineriscono al soggetto al quale è destinato l'immobile.

Vi è una posizione del titolare ed una del soggetto assegnatario.

La disponibilità del locale da parte dell'assegnatario riguarda l'attività che svolge, mentre il proprietario lo potrebbe utilizzare nei tempi in cui è lasciato libero dall'assegnatario ed osservando le modalità di utilizzo di quest'ultimo.

L'atto in base al quale il soggetto assegnatario utilizza un edificio assegnatogli è il verbale di consegna dell'edificio.

Questi sono i quattro documenti richiesti per la sicurezza e per redigere il DVR e di cui l'istituto scolastico deve documentare il possesso:

- collaudo statico
- agibilità edificio
- mappa impianti
- verbale di consegna

Purtroppo quasi mai la scuola è in possesso di questi certificati. In ogni caso essa deve richiederli almeno una volta nell'arco di validità del certificato:

- collaudo statico: 4 anni
- agibilità edificio: 3 anni
- mappa impianti: nessun limite temporale fino a che l'impianto non venga modificato
- verbale di consegna: non ha limite di validità.

La richiesta è un modo per adempiere l'obbligo di prevenzione. E' il proprietario che deve acquisire la certificazione ed il DS può dimostrare di aver adempiuto all'obbligo di acquisire la certificazione anche se l'EELL non lo ha messo a disposizione.

Il verbale di consegna è nel diritto pubblico ciò che nel diritto privato è il contratto di affitto, con le conseguenze relative: il proprietario è responsabile della sicurezza.

Nel campo del diritto pubblico il conduttore assolve il suo obbligo attraverso la richiesta fatta che diventa esaustiva, ovvero costituisce prova di aver assolto il relativo obbligo.

E' consigliabile che ogni Istituzione scolastica prepari uno scadenzario con le varie lettere di richiesta.

La semplice esibizione o del certificato o della lettera di richiesta soddisfa l'obbligo di acquisire i relativi documenti ai fini della prevenzione.

Il verbale di consegna è necessario per stabilire che cosa l'EELL ha consegnato in utilizzazione alla scuola.

L'EELL risponde in relazione all'idoneità dell'edificio alle funzioni di istruzione ma è il soggetto che lo utilizza che conosce appieno tali esigenze e che pertanto deve segnalare al proprietario le carenze ed i rischi rilevati.

L'Istituzione scolastica deve quindi predisporre il piano rischi e poi inviare le relative richieste al proprietario.

Compiti dell'utilizzatore:

- utilizzarlo in relazione alle finalità richieste;
- segnalazione di carenze;
- non è possibile concedere i locali a soggetti terzi nel tempo in cui essi non sono adibiti ad istruzione; nei tempi restanti la relativa disponibilità ritorna potenzialmente al soggetto proprietario.

Spesso la richiesta viene fatta da soggetti terzi direttamente alla scuola che ha in uso il locale.

Questo può avvenire se il soggetto proprietario ha delegato la scuola, la quale non essendone proprietaria non

ne dispone per soggetti terzi.

L'EELL può quindi gestire in proprio la concessione a terzi o delegarla alle scuole.

La palestra a volte è collocata nel perimetro territoriale della scuola ma ha una sistemazione autonoma. In questo caso bisogna verificare se nel verbale di consegna sia stata data in uso totale o se l'EELL l'ha assegnata alla scuola esclusivamente per le attività di istruzione.

Esistono quindi due possibili situazioni:

- 1) palestra consegnata alla scuola assieme all'edificio;
- 2) palestra riservata in uso all'Ente locale che ne consente però l'uso alla scuola durante le attività scolastiche.

Questo secondo caso si verifica quando vi è un accesso separato ed una situazione di netta distinzione rispetto all'edificio scolastico.

La scuola può quindi utilizzarla ma non essendo inserita nel verbale di consegna è nella piena disponibilità dell'EELL ai fini della concessione a terzi.

Nel primo caso, ovvero qualora la palestra sia inserita nell'edificio scolastico:

- a) Se vi è un ingresso autonomo e non si devono attraversare i locali della scuola (con la necessità di consentire l'accesso a terzi), si può ricadere nei casi precedenti;
- b) Se la palestra è inserita nell'ambito della struttura scolastica e pertanto presenta interferenze vi deve essere una approvazione da parte del Consiglio d'Istituto. In questo caso si dovrà stipulare apposita convenzione tra Istituzione scolastica, Ente locale e richiedenti.

Nella convenzione vengono stabiliti i limiti d'uso, la garanzia dell'esistenza di un'assicurazione per danni prodotti ai soggetti fruitori, la disciplina della pulizia locali dopo l'uso da parte di soggetti terzi.

La scuola deve segnalare all'EELL i rischi rilevati che derivano dall'utilizzo del locale in uso.

Per ridurre le responsabilità del DS si può rinunciare all'assegnazione della palestra?

La risposta è affermativa se la palestra è staccata dall'edificio scolastico, anzi conviene.

Ambienti ed aule speciali da parte di soggetti terzi (esempio di utilizzo di un laboratorio informatico/linguistico/aula magna, ecc...).

In questo caso la richiesta riguarda non tanto l'aula in sé quanto l'attrezzatura e pertanto vi è una situazione nella quale diventa preminente l'interesse della scuola ed anche la facoltà di questa di concedere a soggetti terzi la concessione locali.

Nella concessione di un'aula speciale si può chiedere un corrispettivo?

Sì, ma è necessario considerarla contributo con una finalizzazione. L'illegittimità sarebbe costituita dalla richiesta di un pagamento che necessiti di fattura in quanto l'Istituzione scolastica non può emettere fattura.

Alcuni genitori a volte fanno la richiesta di accesso ad atti relativi alla sicurezza. Non assecondare o alimentare richieste in questo senso.

Ivan Re

FONDO SCUOLA ESPERO: VERSO LE ELEZIONI 28, 29 E 30 APRILE 2014

Il 28, 29 e 30 aprile si svolgeranno tramite voto elettronico (modalità *on-line*) le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei delegati. Possono partecipare alle elezioni solo gli iscritti al Fondo.

Maggiori informazioni sono reperibili nella pagina www.fondoespero.it.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com –E' opportuno che gli interessati si presentino con l'ultimo cedolino stipendiale.

Il prossimo appuntamento è previsto per martedì 18 febbraio 2014, ore 14.30-18.00 e mercoledì 19 febbraio 2014, ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. **Il prossimo incontro sarà il 14 febbraio 2014.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano e Vercelli. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (cortese@libero.it) e Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richieda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme